

01/2022 GEOGRAFIA E TECNOLOGIA

NORME REDAZIONALI PER LA PUBBLICAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA

Formati accettati: Si prega di effettuare l'invio in forma digitale, utilizzando il programma Microsoft Word. La versione digitale inviata deve essere anonima, o comunque tale da consentire di rendere lo scritto anonimo, ai fini della revisione scientifica.

Lingue previste: le lingue nelle quali può essere presentato un articolo sono: l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnolo. Se la lingua di redazione non è la madrelingua dell'autore, lo scritto dovrà essere rivisto da un madrelingua; lo stesso vale per i sunti.

Sunti (abstract): i sunti, comprensivi della traduzione del titolo dello scritto, dovranno essere inviati in inglese, in francese e in italiano. La lunghezza prevista di circa 800 battute spazi inclusi. I sunti dovranno contenere una breve descrizione della tematica e degli obiettivi della ricerca, il quadro teorico e metodologico di riferimento e i risultati ottenuti.

Parole chiave: Le parole chiave devono essere fornite in italiano, in inglese e in francese. Devono essere tre per ciascuna lingua. Ove possibile devono rispondere ai seguenti criteri: una per l'argomento, una per il metodo, una per il luogo su cui basa la ricerca.

Lunghezza dei contributi: gli 'Articoli' non possono eccedere le 50.000 battute, le 'Note' e le 'Opinioni e dibattiti' le 25.000 battute, le 'Notizie' e le recensioni 9.000 battute, spazi inclusi.

Correzioni straordinarie: Le correzioni straordinarie e le composizioni non utilizzate saranno addebitate agli Autori.

Procedura di revisione scientifica dei testi proposti: Ciascuno degli scritti proposti sarà sottoposto - oltre che a un primo vaglio da parte della Redazione - al giudizio di due revisori esterni. Il giudizio positivo relativo alla pubblicabilità del contributo e l'adeguamento dello scritto alle eventuali osservazioni dei revisori, condizione essenziale per la pubblicazione.

Come funziona la procedura di revisione scientifica: Gli scritti (“Articoli” e “Note”) proposti per la pubblicazione sono sottoposti ad una procedura di doppia revisione anonima tra pari (peer review).

La Redazione, innanzitutto, verifica la presenza dei requisiti minimi per la pubblicazione. I manoscritti rifiutati in questa fase non sono sufficientemente originali, hanno serie limitazioni scientifiche o esulano chiaramente dagli ambiti di interesse della Rivista. Lo scritto viene successivamente reso anonimo eliminando il nome e qualsiasi ulteriore elemento che potrebbe portare a identificare l’autore (eliminando per esempio, per quanto possibile, i riferimenti bibliografici del medesimo autore). Lo scritto viene quindi inviato a due revisori scientifici con riconosciuta esperienza nelle tematiche in oggetto, individuati dalla Direzione.

L’articolo anonimo viene inviato a ciascun revisore corredato di un questionario nel quale si chiede:

- un giudizio d’insieme sull’articolo, da comunicare all’autore,
- un giudizio analitico su singoli aspetti dell’articolo,
- un commento confidenziale sull’articolo, riservato alla Direzione della Rivista,
- un giudizio sulla pubblicabilità dell’articolo, articolato nelle seguenti cinque possibilità:

a) Accettabile per la pubblicazione nell’attuale versione.

b) Accettabile ma solo dopo revisioni secondarie.

c) Accettabile ma con revisioni sostanziali e con suggerimento di nuovo invio del lavoro alla rivista e conseguente nuovo processo di revisione.

d) Non accettabile per la pubblicazione, ma si consiglia agli autori di proporre il lavoro altrove.

e) Non accettabile per la pubblicazione.

Il commento viene successivamente inviato all’autore.

Nel caso di giudizio di tipo b), dopo che l’autore ha adempiuto alle modifiche richieste da uno o da entrambi i revisori, la Direzione giudica autonomamente se gli adeguamenti sono sufficienti. In caso negativo, la Direzione chiede ulteriori adeguamenti.

Nel caso di giudizio di tipo c), dopo che l’autore ha adempiuto alle modifiche richieste da uno o da entrambi i revisori, la Direzione rinvia l’articolo al revisore o ai revisori che hanno formulato tale giudizio, per permettere loro di giudicare se gli adeguamenti sono appropriati. In caso negativo, il revisore può chiedere ulteriori adeguamenti o giudicare l’articolo non pubblicabile.

Nel caso in cui i due revisori esprimano giudizi del tutto diversi viene individuato un terzo revisore che non conosce gli esiti delle revisioni precedenti e il cui giudizio risulta determinante ai fini della decisione finale.

Chi sono i revisori: I revisori sono i membri del "Comitato dei consulenti" oppure ricercatori che fanno parte del "Comitato dei revisori" della Rivista. I "consulenti" sono persone di comprovata esperienza scientifica, i cui nomi sono pubblicati nella seconda pagina di copertina della Rivista (e visibili al link: <http://www.rivistageograficaitaliana.it/italiano/staff.html>).

I consulenti sono scelti su proposta di uno dei componenti del Consiglio direttivo della Società di Studi Geografici. La proposta deve essere presentata al Consiglio direttivo ed è condizionata all'approvazione da parte di esso. I componenti del "Comitato dei revisori" diventano tali su proposta dei "Consulenti". I loro nomi non sono resi pubblici sulla Rivista, ma sono comunque disponibili presso la Direzione della Rivista.

Quanto dura la procedura di referaggio: La durata totale della procedura varia in funzione della natura delle osservazioni che vengono portate dai revisori scientifici e dalla sollecitudine con cui gli autori apportano le modifiche richieste. Orientativamente la revisione si conclude entro i due mesi dall'invio.

Norme editoriali:

1. I saggi vanno suddivisi in paragrafi ed eventuali sotto-paragrafi titolati e numerati consequenzialmente. Es.:

5. FLUSSI TURISTICI NEL NAPOLETANO. — Segue testo...

5.1 L'evoluzione dell'offerta turistica. — Segue testo...

2. Le note devono essere in numero ridotto e sono destinate essenzialmente a fini esplicativi o all'illustrazione di particolari che non è possibile inserire nel testo; vanno inserite a pie' di pagina, con rimando posto fra parentesi, in posizione normale (sia nel testo che nella nota stessa). Es.: (1) Per informazioni più dettagliate si veda...

3. Le figure (illustrazioni e grafici) devono essere in bianco e nero e pervenire in forma definitiva unitamente al testo ma in file separati. I grafici dovranno pervenire in formato .xls. Le illustrazioni dovranno pervenire in formato .tif, con una risoluzione minima di 300 Dpi. Le figure vanno numerate consequenzialmente con cifra araba e devono riportare la fonte e l'eventuale didascalia in fondo alla

figura stessa. Es.:

[FIGURA]

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Fig. 1 – Turisti stranieri negli esercizi alberghieri in Campania (scala logaritmica), 1996.

4. Le tabelle, sempre in formato Word, devono invece riportare il titolo prima della tabella, in maiuscolo, e devono essere numerate separatamente dalle figure e in cifra romana. Es.:

Tab. III – FLUSSI TURISTICI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCIE DELLA CAMPANIA

(ESCLUSI ALBERGHI DI QUARTA CATEGORIA)

[TABELLA]

Fonte: elaborazione su dati ENIT.

5. La tradizionale funzione di riferimento bibliografico si realizza nei modi seguenti:

a) nel testo e nelle note, mediante indicazione sommaria tra parentesi dell'Autore, della data di pubblicazione ed eventualmente della pagina o delle pagine. Es.: (Wenzel, 1971); (Toschi, 1959, p. 37); (ibid., pp. 38-41): per indicare il riferimento immediatamente precedente con pagine diverse; (ibidem): per indicare il riferimento immediatamente precedente con la/e stessa/e pagina/e.

b) alla fine di ogni contributo con un elenco alfabetico in estenso di tutte le citazioni bibliografiche. La bibliografia dovrà contenere, per quanto possibile, i soli lavori citati nel testo e nelle note. Si prega di utilizzare le seguenti norme:

– Citazione di volumi: DEMATTEIS G., *Le metafore della terra. La geografia umana tra mito e scienza*, Milano, Feltrinelli, 1985.

– Citazione di articoli o contributi su riviste: SCARPELLI L., "Quale scala per la lettura dei sistemi economici regionali", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 8, 1991, n. 2, pp. 717-724 (ordinale dell'annata in cifre arabe, anno in cifre arabe, eventuale numero del fascicolo in cifre arabe; sempre con indicazione delle pagine).

– Citazione di capitoli su opere collettanee o atti: PECK J., TICKELL A., "Searching for a new institutional fix: the after-Fordist crisis and the global-local disorder", in AMIN A. (a cura di), *Postfordism:*

a reader, Oxford, Blackwell, 1994, pp. 280-316 (sempre con indicazione delle pagine).

6. Le sigle vanno riportate in maiuscoletto con iniziale maiuscola (es.: ISTAT); il corsivo va utilizzato esclusivamente per i termini stranieri non entrati nell'uso corrente e per le lingue antiche; le citazioni e l'evidenziazione di parole o termini vanno effettuate con virgolette "inglesi" (ad apice doppio); in nessun caso si dovrà far uso del grassetto. Si raccomanda inoltre un impiego misurato ed uniforme delle maiuscole, da evitare per termini comuni e da adottare soltanto per il primo dei termini di una locuzione (es.: Banca nazionale del lavoro).

7. Gli Autori sono pregati di indicare, in calce al loro scritto: a) il Dipartimento, il laboratorio, l'ente, ecc. presso il quale è stato eseguito il lavoro, con l'indirizzo completo e l'email dell'autore o degli autori; b) se presente, il soggetto finanziatore della ricerca; c) i termini chiave (key words, mots-clé), per l'individuazione dell'argomento dell'articolo, in italiano, in inglese e in francese.

8. Gli Autori degli 'Articoli' e delle 'Note' hanno diritto ad una revisione di bozze.

9. Gli estratti sono a pagamento e devono essere espressamente richiesti. Gli Autori devono indirizzare tali richieste direttamente all'Editore, allegando alle prime bozze corrette il modulo di richiesta compilato, inviato dall'Editore stesso.

10. I lavori, anche se non pubblicati, non si restituiscono se non dietro espressa richiesta degli Autori (le spese postali sono a carico degli stessi).

11. La Redazione si riserva di non accettare le recensioni e le segnalazioni bibliografiche non richieste.